



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

IL CAPO DIPARTIMENTO



№_dg.DAG.18/06/2015.0001711.U

Al signor Primo Presidente
della Corte di cassazione

09200900705		
PROCURA GENERALE REPUBBLICA CAGLIARI		
N3432-E		19 GIU. 2015
UOR	CC	RUO
Funzione	Macroattività	Attività
Fascicolo	Sottofascicoli	

Al signor Procuratore generale presso
la Corte di cassazione

ROMA

Ai signori Presidenti delle Corti di appello

Ai signori Procuratori generali presso le Corti di appello

LORO SEDI

Oggetto: Nuovo protocollo informatico del Dipartimento per gli affari di giustizia.

A partire da oggi, il Dipartimento per gli affari di giustizia utilizza un sistema di protocollo informatico che, nel rispetto della normativa vigente in materia di gestione informatica dei flussi documentali, consente di ricevere e protocollare automaticamente gli atti provenienti da pubbliche amministrazioni dotate di sistemi informatici di protocollo interoperabili, avvalendosi della casella di posta elettronica certificata, unica per tutto il Dipartimento ed integrata nel sistema.

Quest'ultimo rende più diretta ed immediata anche la registrazione degli atti pervenuti tramite la posta elettronica certificata non interoperabile, con associazione automatica delle ricevute e con netta riduzione, quindi, dei tempi di gestione dei documenti in entrata.

Ciò permette di ottenere benefici consistenti in termini di velocità, efficienza ed economicità.

Pertanto, l'invio degli atti indirizzati a questo Dipartimento, ed a tutte le sue articolazioni interne, dovrà avvenire esclusivamente utilizzando il canale dell'interoperabilità all'indirizzo PEC: prot.dag@giustiziacert.it evitando di far seguire ulteriori trasmissioni del documento con altre modalità di consegna (a mano, via email, per posta ordinaria ecc.).

V. In Cagliari, addì 20 GIU. 2015

Il Dirigente Amministrativo

Franco Ferraro - 00186 Roma - Tel. 06 6885 2320 - PEC: prot.dag@giustiziacert.it

V° in Cagliari 20 GIU. 2015
IL PROCURATORE GENERALE
Roberto Saieva

In tal caso, infatti, si verificherebbero registrazioni ripetute e differenti di un medesimo documento che, oltre ad un inutile dispendio di attività, potrebbero comportare disfunzioni e rallentamenti nella elaborazione della risposta al mittente, oltre ad un appesantimento nella gestione degli archivi.

Al fine di consentire l'immediato e corretto indirizzamento degli atti agli uffici competenti, si raccomanda, inoltre, la massima cura nel descrivere l'oggetto dell'atto nella *mail* certificata con la quale avviene l'invio del documento e nell'indicare l'ufficio al quale l'atto è destinato.

Quanto indicato appare necessario anche in considerazione del fatto che in un sistema documentale di protocollazione ed archiviazione, la formulazione dell'oggetto degli atti deve rispondere a criteri che ne consentano la ricerca testuale attraverso parole-chiave.

E' poi risaputa la consistente entità di atti che quotidianamente perviene alla Direzione del contenzioso e dei diritti umani di questo Dipartimento, soprattutto con riferimento al contenzioso relativo alla legge 24 marzo 2001, n. 89 (legge "Pinto"), ma anche ad altri tipi di contenzioso.

Per una corretta protocollazione di tali atti, ancor più necessaria con l'avvio del nuovo sistema di protocollazione automatica dei documenti, appare necessario che nell'oggetto delle PEC siano indicati, oltre al nome della parte in causa, anche la specifica tipologia di contenzioso cui la comunicazione si riferisce, secondo i criteri di seguito elencati.

A) Contenzioso relativo alla legge 24 marzo 2001, n. 89 (legge "Pinto").

L'oggetto della mail deve contenere:

- la dicitura "Pinto";
- la specifica indicazione del tipo di procedimento cui ci si riferisce (es. decreto della Corte di Appello, ricorso in ottemperanza o altro);
- il nome e cognome della parte in causa, secondo il seguente schema:

- a1) Pinto - decreto e nome della parte;
- a2) Pinto - sentenza Cassazione e nome della parte;
- a3) Pinto - ricorso in ottemperanza e nome della parte;
- a4) Pinto - sentenza in ottemperanza e nome della parte;
- a5) Pinto - commissari ad acta e nome della parte.

B) Contenzioso diverso da quello relativo alla legge "Pinto"

- b1) opposizione a liquidazione compenso e nome della parte;
- b2) ricorso in opposizione a cartella esattoriale e nome della parte;
- b3) libere professioni (specificando se notaio, avvocato o altro) e nome della parte;
- b4) pignoramenti e nome della parte;
- b5) risarcimento danni e nome della parte;
- b6) decreto ingiuntivo e nome della parte;
- b7) procedimento penale e nome della parte;
- b8) contenzioso elettorale e nome della parte.

Si rappresenta, infine, la necessità di ribadire ai Capi degli uffici giudiziari che le comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge 24 marzo 2001, n. 89 (trasmissione dei decreti di condanna "Pinto" al titolare dell'azione disciplinare), devono essere indirizzate **esclusivamente** al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, presso il quale è incardinata la Direzione generale dei magistrati competente in materia disciplinare, come, peraltro, già disposto dal DOG con nota del 15 marzo 2014, prot. n. 0030001.U.

Tali comunicazioni pervengono, infatti, in numero elevatissimo all'Ufficio I della Direzione generale del contenzioso e dei diritti umani di questo Dipartimento, che non ha competenza in materia, determinando significative disfunzioni.

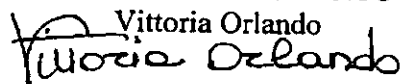
Quanto ai reclami *ex art. 35-ter* legge 26 luglio 1975, n. 354 ("*Ordinamento penitenziario*"), come modificata dal decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92 ("*Rimedi risarcitori conseguenti alla violazione dell'art.3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nei confronti di soggetti detenuti o internati*"), si coglie l'occasione per ribadire che la competenza in materia va ravvisata esclusivamente in capo al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria. Si chiede, pertanto, che l'invio dei reclami predetti avvenga direttamente all'indirizzo dap@giustiziacert.it e non a questo Dipartimento, anche al fine di una maggiore celerità nella trattazione delle pratiche.

Si sarà grati per l'attenzione che sarà riservata alle indicazioni che precedono e si segnala che per ogni problematica in materia potrà interloquirsi con il Direttore dell'Ufficio I del Capo DAG.

Prego le SS.LL. di voler diffondere la presente segnalazione a tutti gli uffici rientranti nei rispettivi ambiti di competenza.

Con i migliori saluti.

IL DIRETTORE dell'UFFICIO I
del CAPO DIPARTIMENTO

Vittoria Orlando


IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Antonio Mura





**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
CAGLIARI**

Tel. 070/6022223/24 - fax: 070/6022214

Prot. n° 3h91-U

Cagliari, 22 giugno 2015

CIRCOLARE N. 22/2015

Oggetto : Nuovo protocollo informatico del Dipartimento per gli affari di Giustizia.

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso i Tribunali di**

**CAGLIARI
ORISTANO
LANUSEI**

**ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso i Tribunali per i Minorenni**

CAGLIARI

E p.c.

**ALLA PROCURA GENERALE
presso la Sezione Distaccata Corte di Appello di**

SASSARI

**Si trasmette, per conoscenza e competenza la circolare ministeriale - prot. n°
91711 del 18 giugno u.s. - relativa all'argomento in oggetto.**

IL PROCURATORE GENERALE

Roberto Saieva



**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
CAGLIARI**

*Segreteria Affari Generali e Personale
Tel. 070/60222223/2224 – fax: 070/60222214*

Prot. N. 80-2015

Cagliari, 22 giugno 2015

Allegati : Circ. n. 22/2015

Oggetto: Nuovo protocollo informatico del Dipartimento per gli affari di Giustizia.

AL PERSONALE AMMINISTRATIVO

SEDE

***Trasmetto, per conoscenza e norma, la nota ministeriale - prot. n° 91711
del 18 giugno u.s. - relativa all'argomento in oggetto.***

IL DIRIGENTE

Franca Arru